



**Rassegna stampa**  
quotidiana

Napoli, giovedì 31 dicembre 2015

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 19555065  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

DOSSIER DI CONFINDUSTRIA E SRM

## Sud, c'è la «ripresina» Ma il Nord scappa via

di **Gimmo Cuomo**

Secondo Confindustria e Srm per il Sud è già cominciata una «ripresina»: il Pil crescerà dello 0,2% nel 2015, mentre per il 2016 si prevede un +1%. Ma il Nord avanza molto più velocemente.

a pagina 5

# Sud, ecco la «ripresina». Ma il Nord scappa

Dossier di Confindustria e Srm: il Pil meridionale torna in territorio positivo (+0,2 per cento)

**NAPOLI** Moderati segnali positivi per l'economia meridionale. Li evidenziano le stime di Confindustria e del Centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo. Principale indicatore, naturalmente, il prodotto interno lordo che nel 2015 dovrebbe far registrare nelle regioni meridionali un più 0,2 per cento e un più 1 per cento. Percentuali, però, ancora al di sotto delle medie nazionali (rispettivamente più 0,8 e più 1,3) e ancora di più di quelle del Nord-Ovest (più 0,9 e più 1,4) e del Nord-Est (più 1,2 e più 1,7). Oltre al Pil, in crescita anche altri due indicatori, vale a dire l'export e l'occupazione.

Purtroppo continua a restare negativo l'indicatore riguardante gli investimenti, anche se il calo è minore rispetto al passato. Nel rapporto viene sottolineato che «sono proprio i bassi investimenti a condizionare le prospettive di ripresa del Sud».

Segnali moderatamente positivi arrivano anche dall'Indice sintetico dell'economia meridionale, aggiornato ogni sei mesi, che fotografa anno per anno lo stato di salute dell'economia meridionale: per la prima volta dal 2011 nel 2015 l'indice dovrebbe far segnare un valore, anche se moderatamente, positivo.

Clima di fiducia si respira nel comparto manifatturiero meridionale, che fa registrare il valore più alto degli ultimi 4 anni e un incremento di due punti rispetto al 2014. A spingere il manifatturiero meridionale ha contribuito in maniera significativa l'export che rispetto al terzo trimestre del 2014 è cresciuto del 3,1 per cento, grazie alle performance dei mezzi di trasporto (più 26,3 per cento) e dell'agroalimentare (più 9 per cento).

Lo sgravio per le nuove assunzioni a tempo indeterminato ha contribuito in maniera rilevante all'incremento de-

gli occupati meridionali. Nei primi nove mesi del 2015 sono 136 mila in più gli occupati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Grazie a questi numeri sarebbe stata quasi raggiunta la soglia psicologica dei 6 milioni di occupati. Gli incrementi maggiori degli occupati si registrano in Sicilia e in Puglia, la Campania si piazza terza con circa 26 mila nuovi occupati. Positivo anche lo sviluppo delle dinamiche creditizie: la domanda di credito si è rafforzata e le condizioni di accesso al credito allentate.

Le dolenti note riguardano soprattutto gli investimenti, sia pubblici che privati. «Dal picco del 2007 infatti gli investimenti fissi lordi sono calati di oltre 34 miliardi di euro, toccando nel 2014 il valore minimo di 55 miliardi. Particolarmente forti i cali dell'industria e delle costruzioni, dimezzati dal 2000 a oggi». Eppure la ripresa degli investi-

menti appare come l'unico propulsore della ripresa del Mezzogiorno. Lo sottolinea il vicepresidente di Confindustria Alessandro Laterza. «Il 2016 - afferma - può essere l'anno della ripartenza per il Mezzogiorno: l'anno in cui accelerare gli investimenti pubblici, a cominciare da quelli cofinanziati dai fondi europei 2014-20, e rilanciare quelli privati, anche grazie al credito d'imposta per gli investimenti».

**Gimmo Cuomo**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campania,  
nel 2015  
registrati  
quasi  
26 mila  
occupati  
in più

**Scampia**

**Boldrini: la sicurezza vince la paura, porto il Sud alla Camera**

**Daniela De Crescenzo**

**I**l presidente della Camera Boldrini a Scampia per l'incontro con i giovani e le realtà presidio di legalità: se c'è sicurezza si vince la paura, dice. Poi annuncia l'intenzione di tenere a gennaio una seduta della Camera dedicata al Sud. > **A pag. 31**



**Il quartiere, l'appello**

**Boldrini a Scampia: la sicurezza vince la paura**

**Ai giovani: «Non ci sono luoghi dannati. Vi aspetto a Montecitorio, torneremo a parlare di Sud»**

**Daniela De Crescenzo**

«Venga a trovarmi a Roma, l'aspetto. Suo marito è un esempio per tutti noi»: Laura Boldrini abbraccia Nadija, la moglie di Anatolij Korol, l'ucraino ucciso perché aveva tentato di difendere un commerciante dai rapinatori. E gli uomini in divisa, i carabinieri riuniti nella stazione di Scampia, fanno tutti un passo indietro: le protagoniste sono loro, le due donne così lontane per nazionalità, esperienze, condizioni sociali, che per un momento restano strette. Poi Lisa, la figlia di Nadija e Anatolij scoppia a piangere: è stanca, ha fame e vuole la sua mamma che subito torna a prestarle tutta l'attenzione che le è dovuta. La presidente interviene, cerca di distrarla, la prende in braccio e comincia a giocare. Pian piano la bimba si tranquillizza e ricomincia a sorridere.

Si conclude così la lunga mattinata del presidente della Camera, accompagnata dal prefetto Maria Gerarda Pantalone, all'altra Scampia: quella che prova a reagire, a costruire, a dire no alla camorra. Quella che, lo sottolinea la Boldrini, ha fiducia nelle forze dell'ordine: «La mia visita è per valorizzare le attività positive del quartiere, le attività imprenditoriali, la possibilità per i giovani di avere un futuro libero dalla schiavitù della camorra», dice la Presidente e poi aggiunge: «Scampia è nota alle cro-

nache per qualcosa di negativo. Ma non c'è nessun luogo dannato. Bisogna valorizzare quello che c'è di buono nel quartiere. La soluzione ai problemi non verrà da fuori ma da voi e dalle vostre energie. Per questo è importante garantire la sicurezza: la paura imprigiona le energie positive».

La prima ad accogliere la Presidente al circolo sportivo dell'Archi, era stata Viviana, una delle piccolissime atlete, che le ha porto un fascio di fiori. Poi la mattinata è corsa veloce: in tanti hanno voluto raccontare alla Boldrini le loro esperienze, le loro preoccupazioni, le loro attese. Un lungo tour nel cortile affollato da rappresentanti dell'amministrazione guidati dal sindaco Luigi De Magistris (tra gli altri il presidente della municipalità Angelo Pisani) e delle associazioni, primo fra tutti il coordinatore di Libera, Fabio Giuliani. Boldrini incontra il presidente dell'associazione «La Terra dei Fuochi», Angelo Ferrillo che le consegna un dossier sui roghi tossici, poi saluta Antonella Leardo, la mamma di Ciro Esposito, il ragazzo di Scampia ucciso a Roma l'anno scorso a Roma pri-

ma dell'incontro Napoli Fiorentina, e arriva nel campetto di calcio dove l'Archi capitanata da Antonio Piccolo porta ogni anno 500 bambini: un miracolo di periferia.

I piccoli sono schierati. Rosario La Rossa e Maddalena Stornaiulo (fondatori dell'associazione Vo.di.Sca, nata in ricordo di una vittima innocente della faida del 2004, Antonio Landieri) che nei mesi scorsi avevano scritto alla Presidente, le porgono un biglietto per il teatro Area Nord, la Presidente della Camera lo prende e poi sorride: «Ci incontriamo nuovamente a Roma: sono venuta da voi, adesso siete voi che dovete entrare alla Camera», dice lei. Annuncia l'intenzione di mettere in calendario per gennaio una seduta dell'assemblea

dedicata al Sud. «Dopo il rapporto Svimez era nostra intenzione affrontare l'argomento - dice - ma poi la contingenza del tema ambientale e la Conferenza Cop 21, non lo ha consentito. È volontà di tutti i gruppi, però - aggiunge - discutere di Mezzogiorno». È ai ragazzi spiega: «La democrazia è importante: oggi molti non hanno fiducia nei politici. Criticate chi volete, ma difendete sempre la democrazia conquistata dai vostri padri». E poi prende la maglietta con il suo nome e dà il calcio d'avvio alla partita del riscatto.

Nella conferenza di fine anno il governatore scrive l'agenda dei prossimi 12 mesi. I trasporti tra le priorità

# «Staneremo i finti disoccupati»

La sfida di De Luca: espulsi i rom che non lasciano i campi, un eco-villaggio a Giugliano

**Gerardo Ausiello**

L'espulsione dei rom «che non rispettano le regole», un accordo quadro con il governo sul precariato «per stanare i finti disoccupati», la nomina dei manager delle aziende sanitarie e ospedaliere «entro due-tre mesi al massimo». Vincenzo De Luca traccia il bilancio dei primi 200 giorni di mandato, contenuto in un libretto blu di 50 pagine distribuito in conferenza stampa, e svela le strategie della Regione per il 2016. Il mantra è sempre «la lotta alla burocrazia», che il governatore punta a smantellare pezzo per pezzo, a partire dalle procedure che rallentano la spesa dei fon-

di europei: «Siamo comunque riusciti a immettere nel territorio un miliardo e 600 milioni». Ma le incognite e gli intoppi non mancano. Mentre sul fronte politico, a proposito della candidatura dell'ex sindaco Antonio Bassolino alle primarie del centrosinistra, chiarisce: «Le regole non vanno cambiate».

> a pag. 28

## Rom, sanità, disoccupati: si cambia De Luca: con noi è burocrazia zero

«Svuoteremo i campi dei nomadi con integrazione ed espulsioni»

**Gerardo Ausiello**

L'espulsione dei rom «che non rispettano le regole», un accordo quadro con il governo sul precariato «per stanare i finti disoccupati», la nomina dei manager delle aziende sanitarie e ospedaliere «entro due-tre mesi al massimo». Vincenzo De Luca traccia il bilancio dei primi 200 giorni di mandato, contenuto in un libretto blu di 50 pagine distribuito in conferenza stampa, e svela le strategie della Regione per il 2016. Il mantra è sempre «la lotta alla burocrazia», che il governatore punta a smantellare pezzo per pezzo, a partire dalle procedure che rallentano la spesa dei fondi europei: «Siamo comunque riusciti a immettere nel territorio un miliardo e 600 milioni». Ma le incognite e gli intoppi non mancano. Mentre sul fronte politico, a proposito della candidatura dell'ex sindaco Antonio Bassolino alle primarie del centrosinistra, chiarisce: «Le regole non vanno cambiate. Se c'è un solo candidato gli organismi decidono, se ce ne sono diversi si va alle primarie aperte a tutti gli

iscritti che ne hanno titolo».

**La linea dura sui rom**

«Non ho cambiato idea», dice De Luca rispondendo alle domande dei cronisti. «Nel 2016 dobbiamo liberare la Campania dai campi rom, svuotarli. Lo faremo con rispetto e umanità ma anche con determinazione. Come? Con le forze di polizia si va e si sgomberano o si mandano in galera. Non conosco altre regole in un Paese civile. Se poi ci sono famiglie che intendono integrarsi e rispettare le leggi del nostro Paese apriamo le braccia - assicura - se ci sono bimbi che vogliono andare a scuola anziché dedicarsi all'accattonaggio li accoglieremo. Ma se c'è gente che vuole continuare a vivere violando le regole, rubando acqua e corrente elettrica e appiccando i roghi, dev'essere espulsa dal nostro territorio».

Quanto alla delibera con cui la giunta ha finanziato il progetto di realizzazione di un eco-villaggio per i rom nel comune di Giugliano, che ha scatenato la reazione del centrodestra, osserva: «È un'iniziativa che coinvolge anche il ministero dell'Interno e che mira a sistemare in alloggi dignitosi 50 famiglie».

**Sos precari**

De Luca punta ad ottenere «un accordo quadro con il governo» per definire con precisione il numero dei precari e dei disoccupati presenti in Campania. «Così stabiliremo le forme di assistenza sociale e di inseri-

mento da garantire - è la sfida - e metteremo fine alle sfilate e ai decennali cortei per le strade di Napoli. Ci sono disoccupati con i capelli bianchi e sono gli stessi di quando io ero un ragazzo». E poi, è il ragionamento del governatore, con questo sistema sarà possibile smascherare i furbi: «Quando ero sindaco a Salerno si presentavano da me persone che si definivano disoccupate ma poi avevano un cellulare di ultima generazione, un orologio che sembrava un frullatore e persino l'Alfa Romeo 146». In questa direzione l'obiettivo è anche di arrivare all'assorbimento dei lavoratori dei consorzi di bacino e alla stabilizzazione dei forestali «con una legge ad hoc».

#### **L'emergenza sanità**

Le priorità da affrontare, chiarisce il presidente della giunta, sono i tetti di spesa e le liste d'attesa: sul primo fronte «saranno istituiti controlli mensili per verificare in tempo reale eventuali sforamenti sui budget» mentre sulle liste d'attesa, che hanno raggiunto livelli drammatici, De Luca chiede uno sforzo ai vertici delle aziende sanitarie e ospedaliere, che sono però oggi praticamente tutte commissariate. Da qui l'impegno dell'ex sindaco di Salerno: «Nomine-

remo i nuovi manager entro due-tre mesi». Va poi sciolto il nodo dell'Ospedale del Mare: De Luca assicura che sarà operativo nel 2016 ma non è ancora chiaro con quale personale visto che in Campania il blocco del turn over non consente assunzioni né si potranno spostare medici e infermieri da altri ospedali, da tempo sotto organico.

#### **Operazione bonifiche**

Si parte dalle ecoballe. Le prime tonnellate, annuncia il governatore, «saranno rimosse in primavera», anche se «ci vorranno almeno tre anni per completare lo smaltimento». Pure in questo caso il fattore tempo sarà determinante. In parallelo, rivela De Luca, si procederà «alla bonifica dell'Isochimica di Avellino» e «all'individuazione dei siti per 12 impianti di compostaggio». Sulla Terra dei fuochi, invece, ribadisce: «Abbiamo dimostrato a Expo che il 96 per cento del nostro territorio è sano e salubre».

#### **Fiducia e produttività**

Qui la road map è già tracciata: «Nella prossima seduta il Consiglio regionale sarà chiamato a discutere ed approvare la modifica del regolamento

con l'introduzione del voto di fiducia. Abbiamo il dovere di accelerare i tempi ma ci muoveremo sempre nel massimo rispetto delle prerogative dell'Aula». Proprio ai consiglieri regionali, ma anche agli assessori, De Luca esprime la propria gratitudine per il lavoro fin qui compiuto lanciando una stoccata al suo predecessore, Stefano Caldoro: «Nella precedente legislatura da aprile a dicembre del 2010 sono state approvate 14 leggi, noi finora ne abbiamo varate 15. Prima il tempo medio di approvazione delle leggi era di 70 giorni, oggi di 23». Al governatore replica lo stesso Caldoro su Twitter: «Solo numeri di protocollo, trionfo delle carte. Effetti zero su economia e lavoro. Sanità e trasporti nel caos. Burocrazia a 1000». D'accordo il capogruppo di Forza Italia Armando Cesaro: «Da De Luca solo proclami, ha cambiato il mondo, ma nessuno se n'è accorto». Mentre dalla direzione regionale di Scelta Civica arrivano critiche sull'operato dell'assessore Chiara Marciani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente della Camera Laura Boldrini in visita a Scampia  
Poi l'annuncio: «Presto una seduta straordinaria in Parlamento per parlare del Sud»

# «La camorra rende schiavi, ma il quartiere non si arrenda»

Ha girato per il quartiere, visitando i presidi di legalità e i centri di reale lotta alla camorra, dando una speranza di aiuto istituzionale in più in un quartiere che per anni ha simboleggiato l'abbandono. E annuncia di mettere in agenda un dibattito sul meridione in Parlamento già a gennaio. Un modo per il presidente della Camera Laura Boldrini per passare delle parole ai fatti. «La mia visita è per valorizzare le attività positive del quartiere, le attività imprenditoriali, la possibilità per i giovani di avere un futuro libero dalla schiavitù della camorra». Questo ha spinto ieri a Scampia Laura Boldrini. «Scampia è nota alle cronache per qualcosa di negativo, ma anche noi italiani siamo noti nel mondo per qualcosa di negativo. La realtà è però molto più articolata e positiva: non c'è nessun luogo dannato». Così la presidente Boldrini, ha lanciato il suo messaggio rivolto alle associazioni del quartiere Scampia, nel centro sportivo Arci, dove ha dato il calcio d'inizio ad una partita tra bambini del quartiere. «Per me - ha detto Boldrini - quando l'associazione "Voci di Scampia" mi è venuta a trovare alla Camera è stata una scoperta. Bisogna valorizzare quello che c'è di buono nel quartiere. La soluzione ai problemi non verrà da sola - ha aggiunto - ma da voi e dalle vostre energie». Sottolineando quanto «La camorra rende schiavi, mentre l'attività onesta dà dignità e libertà. Questi ragazzi - ha sottolineato - hanno organizzato

un'alternativa nel quartiere ed è questa la Scampia che mi piace». E a questa Scampia la Boldrini ha garantito pieno sostegno «Ho visto una realtà viva, capace di reagire che non si arrende. Ho ricevuto delle richieste, mi farò tramite con i ministri competente». A cominciare dalla questione delle Vele «Farò quanto è nelle mie facoltà per mettervi in contatto con il Governo» ha detto parlando con i rappresentanti del Comitato Vele. Gli esponenti del Comitato hanno chiesto alla Boldrini di organizzare un incontro a Roma con il Ministro Graziano Delrio che, ha ricordato il portavoce del Comitato Vittorio Passeggio, «conosce bene il progetto di riqualificazione del quartiere. La nostra preoccupazione - ha affermato Passeggio - è che per motivi politici Napoli resti fuori dai flussi economici». A illustrare il progetto alla presidente della Camera è stato anche il sindaco Luigi de Magistris sottolineando che «non servono molte risorse. Basta un ultimo scatto per poter scrivere una pagina storica per Scampia e la città. Queste sono la Scampia e la Napoli che vogliamo, che si riscattano da sole, ma che anche il Governo prima o poi dovrà vedere». Al presidente della Camera Laura Boldrini, De Magistris ha sottolineato l'impegno delle tante associazioni e dei movimenti che operano nella periferia nord di Napoli. «Oggi - ha aggiunto - si è voluto dimostrare, raccontare e far vedere alla presidente della Camera Boldrini il volto

quotidiano di Scampia. La richiesta che arriva dal nostro territorio - ha proseguito - è semplicemente di avere quello che compete ad altri dare come le politiche industriali ed economiche». Il sindaco infine ha sottolineato «l'umanità, l'impegno civile, l'amore e il forte dialogo tra territorio e Comune. Questo - ha concluso - è il messaggio più bello consegnato oggi alla Boldrini». Il presidente ha anche incontrato la vedova dell'ucraino Anatoliy ucciso nel tentativo di scattare una rapina.

Soddisfatto dell'incontro con la presidente della Camera anche il presidente della Municipalità, Angelo Pisani che ha sottolineato i problemi del territorio e le soluzioni come l'abbattimento delle Vele-ghetto e l'apertura della fermata Metrò a Scampia, e l'esigenza di far rinascere il Teatro da 500 posti e le grandi piscine comunali, da anni in stato di abbandono.

©riproduzione riservata

## “Campi rom da sgomberare”

LUCARELLI A PAGINA VII



# De Luca avverte: “Basta cortei a Napoli”

OTTAVIO LUCARELLI

**I**L TITOLO non poteva essere diverso: “Burocrazia zero”. Perché “sburocratizzare” è la parola che tra primarie, campagna elettorale e gestione della Regione, ha ripetuto decine di volte al giorno. E così Vincenzo De Luca ha intitolato “Burocrazia zero” il volume di 50 pagine che riepiloga sei mesi di attività in via Santa Lucia.

«In questi mesi - annuncia il governatore - abbiamo immesso un miliardo e 600 milioni nel circuito economico della Campania. Un lavoro straordinario. Mi congratulo con me stesso a cominciare dai 14 milioni per i disabili e dalle quindici leggi approvate». Subito il tema del lavoro: «Basta con i cortei nelle strade di Napoli. Serve una soluzione, dobbiamo trovarla d'intesa con il governo distinguendo i precari veri da quelli che si aggirano con Alfa 164 e Rolex».

Sull'ambiente De Luca conferma che in primavera partiranno le prime ecoballe da smaltire. E aggiunge: «Dobbiamo realizzare 12 impianti di compostaggio in Campania». D'accordo i verdi con il capogruppo Francesco Borrelli.

Il presidente conferma che a Giugliano sarà realizzato un villaggio per 50 famiglie rom: «Bisogna aiutare l'integrazione e colpire chi delinque. I campi da cui partono i raid vanno smantellati. Da lì scattano spedizioni per rubare i tombini di ghisa e il rame. Si ruba

acqua e energia elettrica. Come si svuotano? Si sgomberano con la polizia o si mandano in galera».

Frasi che fanno indignare il “Comitato con i rom” e padre Domenico Pizzuti: «Il linguaggio è offensivo nei confronti delle popolazioni che da decenni vivono in degradati campi nomadi quasi si trattasse di scarti umani».

De Luca ne ha anche per i trasporti: «Abbiamo trovato uno sfascio totale. Pesano gli oltre duemila contenziosi. Una vergogna. Abbiamo cominciato a mettere mano arrivando a un accordo con le Ferrovie per debiti 2012-2013. Abbiamo stanziato 600 milioni per l'acquisto di bus e treni. E abbiamo in programma il riavvio del Metrò del mare e la creazione di corse notturne da Pozzuoli per Ischia e Procida». Temi legati all'inquinamento: «Le cose possono migliorare se ammoderniamo il parco dei mezzi pubblici su gomma e sostituiamo 340 pullman tra i quali ci sono mezzi con emissioni di gas pesantissime».

Nel libro anche i risultati sulla sanità, dalla rete per le emergenze all'avvio della stabilizzazione per duemila precari, dall'abolizione dell'Arsan «fonte di clientele» alla nomina dei commissari con indagini nelle Asl Napoli 2 e 3 «che hanno rivelato - accusa De Luca - gravi irregolarità».

Un passaggio sulle primarie del Pd: «Le regole non vanno cambiate. Se non c'è il candidato unitario devono essere aperte a tutti

gli iscritti». E sull'informazione: «Nel 2016 vogliamo varare una legge a favore dei precari negli uffici stampa della pubblica amministrazione. Sull'ufficio stampa del San Carlo, anziché un addetto stampa, sembra vogliono un astronauta».

Un libro che piace ad Assunta Tartaglione, segretario regionale del Pd: «In sei mesi l'azione di rinnovamento è stata incisiva».

Di altro avviso l'ex presidente Stefano Caldoro: «Il libro di De Luca? Effetti zero su economia e lavoro. Sanità e trasporti nel caos. Burocrazia a mille». E l'ex assessore al lavoro Severino Nappi accusa: «De Luca confonde i precari con i parassiti e apre una nuova stagione di cortei».

Accuse anche da Scelta civica che, nella riunione della Direzione regionale, ha criticato l'assessore alla formazione Chiara Marciani perché «dopo essere stata indicata da noi ci ha abbandonato».

Il governatore annuncia lo sgombero dei campi rom Padre Pizzuti: “Offensivo” Rifiuti, in Campania saranno realizzati dodici impianti di compostaggio, si dei Verdi

L'AUGURIO Da Sal Da Vinci a Marino Niola, da Gerardo Mazziotti ad Aldo Masullo: la parola d'ordine è rinascita. «Più lavoro e meno delinquenza. Serve una spinta dalla politica»

# Napoli nel 2016? Una capitale della cultura

DI VALENTINA TRIFILETTI

**NAPOLI.** Auspici e buoni propositi. Cosa si aspettano i napoletani illustri dal 2016? L'abbiamo chiesto ai "pilastri" della cultura partenopea: Gerardo Mazziotti, l'architetto che ha realizzato lo stadio San Paolo, il filosofo Aldo Masullo, l'artista Sal Da Vinci e Marino Niola, scrittore, giornalista e accademico.

«La prima cosa che mi aspetto dall'anno che verrà - dice Mazziotti - è che questa gabbia di ferro che avvolge e stravolge il San Paolo da ben 25 anni sia smontata e lo stadio torni allo splendore del suo primo giorno. Questo, però, non è l'unico augurio che io ho per la mia città - continua Mazziotti - ma ho una vicenda nel cuore ed è Bagnoli. Mi aspetto che dopo 26 anni la mia battaglia per la trasformazione delle aree dismesse di Bagnoli sia arrivata al "rush" finale. Io me lo auguro ardentemente - prosegue Mazziotti - ma penso che qualunque personaggio che andrà a sostituire questo mediocre de Magistris non avrà la capacità, la grinta e la competenza di risolvere i problemi della città. De Magistris è stato il peggiore sindaco della città, credevo che il peggiore fosse la signora Rosa Russo Iervolino che ha occupato palazzo San Giacomo per ben dieci anni ma è evi-

dente che mi sbagliavo».

L'auspicio del professor Aldo Masullo per il 2016, filosofo e politico campano, è quello di vedere la sua terra risplendere. «È facile a dirsi - dichiara il professor Masullo - ma è difficile che l'auspicio si realizzi. Quello che io penso, e credo molte altre persone, è che la città abbia finalmente un governo urbano capace di ridarle la spinta verso il cambiamento e riesca a riaccendere l'entusiasmo dei cittadini per la loro appartenenza a quest'antichissima città. Io spero - continua Masullo - che si riuscirà a fare di Napoli di nuovo una vera e propria capitale della cultura, della legalità e della piacevolezza del vivere. Quello che però mi auguro maggiormente - conclude il professore - è che questa città possa diventare la capitale del lavoro. È evidente che se non vi sono propulsioni sul piano delle attività produttive non vi può essere un incremento del lavoro e come ben sappiamo la mancanza di un impiego, soprattutto per i più giovani, porta molto spesso a delinquere e a rifugiarsi nell'illegalità. Questi sono i peggiori mali di Napoli».

Per Marino Niola l'augurio più grande è che la città possa arrivare ad avere quella felicità che merita «affinché i problemi che la attanagliano - dice Niola -

scompaiano e Napoli torni al suo antico splendore. Quindi cultura è la parola d'ordine - conclude Marino Niola - Napoli ha bisogno di artisti e intellettuali, di manifestazioni d'amore».

Anche Salvatore Michael Sorrentino, meglio conosciuto come Sal da Vinci, figlio di questa terra, si augura che Napoli possa reagire ai problemi di ogni giorno e dice: «Io credo che l'azione principale da compiere per affrontare un nuovo anno con grinta e passione sia migliorare se stessi perché solo così possiamo migliorare il mondo che ci circonda. Dobbiamo smetterla di cercare sempre il "capro espiatorio" - afferma il cantante - di gettare la colpa dei nostri mali su terzi, siamo noi il motore del mondo. Dal punto di vista umano, invece, auguro ai miei fratelli napoletani quello che auguro a tutti i membri della mia famiglia, cioè pace e serenità nell'affrontare la vita. Questa città - continua Da Vinci - mi ha cullato, mi ha fatto crescere e mi ha regalato tanto e merita di essere forte, merita di splendere perché è una città importante. Napoli non deve più autolaggersi ma si deve rialzare a tutti i costi e deve tornare allo splendore di un tempo perché Napoli e i napoletani sanno reagire».



COMUNE ALL'ATTACCO Battaglie in tribunale: «La città non può essere spodestata»

# Severino, unioni gay, Bagnoli: de Magistris sfida i palazzi romani

DI CLAUDIO SILVESTRI

Nel deserto della politica napoletana il sindaco con la bandana la fa da padrone. Luigi de Magistris gli avversari se li deve cercare a Roma. Il suo 2015 alla guida della città è stato segnato dalle battaglie sui grandi temi. Prima tra tutte quella contro la legge Severino, che per un breve periodo lo ha esautorato. Il primo cittadino deposto dallo Stato, diventò "sindaco di strada" mischiandosi alla gente, per la prima volta dalla sua elezione, era il 2014. Fu per lui uno spot elettorale importante. Gli è servito per ripulire la sua immagine di leader decisionista che non ascolta nessuno. Quella contro la Severino è stata una doppia vittoria, perché non è stata conquistata grazie ad un artificio processuale: avrebbe potuto approfittare della prescrizione, non lo ha fatto. L'ex pm era stato condannato per la sua inchiesta "Why Not", che indirettamente provocò la caduta del governo Prodi, e questo ha fatto scattare il divieto di ricoprire cariche pubbliche. Ma il valzer dei ricorsi e delle attese delle decisioni dei giudici è finito, poi, con l'assoluzione da quella stessa inchiesta "perché il fatto non co-

stituisce reato". Una liberazione e una vittoria per l'ex magistrato.

De Magistris ha abbandonato la toga, ma continua le sue battaglie nelle aule di giustizia. Quella sulla Severino è solo una delle tante. Un'altra sfida è scattata per il commissariamento deciso dal Governo, con lo "Sblocca Italia", per il rilancio del progetto di bonifica dell'area di Bagnoli. A più di un anno dall'annuncio, il commissario è stato nominato, si tratta di Salvo Nastasi, conosciuto dai napoletani perché già commissario per il teatro di San Carlo. De Magistris ha già preparato ricorso contro una scelta che ritiene incostituzionale, perché esclude il consiglio comunale, e quindi la città, da una prerogativa fondamentale: quella di decidere della riorganizzazione del proprio territorio. In realtà, la presenza dell'Amministrazione nelle decisioni è, praticamente, assente. Il sindaco è invitato alla cabina di regia che deciderà sulle sorti di Bagnoli, ma non ha, chiaramente, potere di veto sulle scelte che si faranno: «Con questa nomina voluta dal presidente del Consiglio, nella sua opera di saldatura di ben individuati centri di potere, si viola la Costituzione e si attenta all'autonomia della città di Napoli. Di fronte a tale violenza istituzionale ed incisiva protervia nel perseverare nel minare la coesione sociale e gli equilibri democratici reagiremo in maniera adeguata e proporzionata sul piano istituzionale e politico», ha detto il sindaco.

Altro capitolo della guerra tra Comune di Napoli e Governo centrale è sulle unioni civili. Il primo cittadino da tempo ne ha istituito il registro. Ma nell'autunno scorso si è spinto decisamente oltre. Ha, infatti, registrato l'atto di nascita del piccolo Ruben, il bimbo nato in Spagna da due mamme. Il piccolo non poteva avere il passaporto spagnolo, perché figlio di una mamma italiana, e neanche il diritto all'assistenza sanitaria. Sul certificato di nascita del Comune di Napoli è stato scrit-

to: madre, Daniela Conte; padre, Marta Loi. Due donne. I moduli italiani non prevedono la formula neutra "genitore". E così Marta è diventata il padre. Questo gli avrebbe garantito tutti i diritti. Ma sulla questione è intervenuto il Governo, cancellando l'atto. Il sindaco ha annunciato di non fermarsi.

CITTA' METROPOLITANA

## Pari opportunità, sì al piano triennale

**NAPOLI (gp)** - Negli ultimi giorni del 2015, il sindaco **Luigi De Magistris** ha continuato ad approvare atti in Città metropolitana. Il primo cittadino ha dato il via libera al 'Piano Triennale delle Azioni Positive della Città Metropolitana di Napoli per il trien-

nio 2015/2017'. Un documento che punta a rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione di pari opportunità tra uomini e donne. Saranno dunque riequilibrate le posizioni organizzative dei dipendenti e sarà

potenziata la Biblioteca di Genere di Santa Maria la Nova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA